

MONDO

Greci in fuga dalla crisi, la casa è l'aeroporto

- **Famiglia vive nello scalo di Monaco da sei mesi**
- **In aumento i profughi economici dal sud Europa**

PAOLO SOLDINI
esteri@unita.it

Ora che la Süddeutsche Zeitung ha raccontato la loro storia Athanasios, Albena e Nikola, il figlio quindicenne di lei, raccolgono la solidarietà di tantissime persone. C'è chi attraversa la Germania in auto per portar loro un po' di soldi. Chi offre una sistemazione o è pronto a prendersi in casa. Chi si offre di pagare una scuola di tedesco e aiutarli a trovare lavoro. Da quasi sei mesi i tre vivono, come possono, all'aeroporto di Monaco di Baviera. Lui è greco, la compagna bulgara e il figlio pure. Sono cittadini dell'Unione europea e dall'aeroporto, perciò, potrebbero uscire legalmente ed entrare nella Germania «vera» al di là delle grandi vetrine mostrando solo il passaporto. Non sono prigionieri come il protagonista del film «Terminal» interpretato qualche anno fa da Tom Hanks.

COME IN UN FILM

Il problema è che non hanno un posto dove andare. Lui un tempo aveva un buon lavoro, faceva il dj in una radio e poi il fruttivendolo, ma la mannaia della crisi lo ha fatto a pezzi. Ora sono troppo poveri per pagarsi l'affitto di una casa, una stanza d'albergo, perfino uno di quei rifugi precari in cui vivono e sopravvivono i poveri cristi senza arte né parte. Mangiano con i pochi euro che mettono insieme raccogliendo le bottiglie di plastica, dormono sui divani delle sale d'attesa, sotto le luci al neon e davanti alle vetrine di lusso di uno degli aeroporti più belli d'Europa, confondendosi con quelli che aspettano gli ae-

rei che li porteranno chissà dove. Per loro c'è solo un posto dove avrebbe senso andare. Ma in Grecia non vogliono tornare: «Qualsiasi altra cosa è meglio della miseria di laggiù», dice lui in un inglese stentato.

Il racconto della Süddeutsche, dicevamo, ha suscitato negli ultimi giorni un'ondata di solidarietà. Ma per mesi Athanasios, Albena e, quando li ha raggiunti perché la nonna materna non ce la faceva più a mantenerlo, il figlio Nikola, sono stati ignorati da tutti. Il Comune di Monaco non ha strutture di accoglienza per i «profughi economici», come vengono chiamati gli immigrati che arrivano in Germania senza mezzi per mantenersi. I servizi di assistenza sociale bavaresi e federali non hanno competenze per intervenire. Perfino la diocesi arcivescovile se n'è lavata le mani. Solo negli ultimi giorni si è offerta di mettere a disposizione dei tre uno scantinato della stazione centrale. Per paradosso, la famigliola deve sperare che arrivi presto il freddo vero, quello che per gli altri senza-tetto è una minaccia micidiale. Se la temperatura scende di parecchi gradi sotto zero, la legge impone al Comune di attrezzare degli alloggi di fortuna per chi vive sotto i ponti, nel metrò, nelle stazioni. O all'aeroporto. Allora cadrà l'assurdo argomento per cui «noi non siamo competenti» ripetuto

...

Lui era un dj, oggi tira avanti raccogliendo per pochi centesimi bottiglie di plastica



L'aeroporto di Monaco di Baviera

to dalla portavoce dell'amministrazione cittadina.

Il dramma di Athanasios, Albena e Nikola è la punta di un iceberg. Le statistiche sull'immigrazione non registrano ufficialmente gli arrivi dai paesi comunitari, ma studi della Caritas e dei sindacati segnalano un aumento fortissimo dei migranti dalla Grecia, dalla Spagna e dal Portogallo. In gran parte si tratta di giovani, molti dei quali sperano di poter continuare gli studi ma quasi tutti finiscono nella gabbia del precariato e della povertà. Per la Repubblica federale (come per i Paesi Bassi, la Svezia o la Danimarca) stanno diventando un problema sociale. Chissà se anche a questo si riferiva la cancelliera Merkel quando, l'altro giorno in una intervista alla *Bild* è tornata sull'argomento secondo il quale «aiutare la Grecia è anche nell'interesse tedesco». Lodevole parere, che purtroppo fa a pugni con la linea di fanatica austerità propugnata proprio dal governo di Berlino.

Una strategia che non tentenna, neppure ora che è diventato evidente che i costi sociali nei paesi «deboli» stanno diventando insostenibili e pericolosi per gli equilibri democratici, con l'affermarsi di movimenti eversivi di estrema destra o la diffusione di spinte separatiste. Un numero sempre maggiore di economisti tedeschi mette in guardia il governo di Berlino sull'eventualità che la recessione indotta dall'austerità negli altri paesi finisca per aggredire, alla fine, proprio la Germania. Invano, per ora.

...

La storia pubblicata dalla Süddeutsche Zeitung: lettori commossi offrono il loro aiuto

La città e il paese che vorrei

3 dicembre ore 17.30
Teatro Vittoria
piazza S. Maria Liberatrice - Testaccio

Da il benvenuto Gianluca Peciola (portavoce ass.ne RomaFutura)

INTERVENGONO:

Luca Barbarossa	Johnny Palomba
Rossana Casale	Gualtiero Peirce
Gianni Clementi	Andrea Pistilli
Niccolò Fabi	Andrea Purgatori
Anna Foglietta	Paolo Sassanelli
Tiziana Foschi	Ettore Scola
La Sora Cesira	Giorgio Tirabassi
Ana Caterina Morariu	Tosca
Max Paiella	Massimo Venturiello
	Daniele Vicari

ASCOLTANO:

Enrico Gasbarra
Massimiliano Smeriglio
Nicola Zingaretti

INGRESSO GRATUITO
fino ad esaurimento posti

ASSOCIAZIONE
ROMAFUTURA

Gramsci in America Latina

saluto di
Giorgio Malfatti di Monte Tretto

intervengono
Donato Di Santo
Giancarlo Schirru
José Luis Rhi-Sausi
Francesca D'Ulisse
Maria Rosaria Stabili
Giuseppe Vacca

Studi gramsciani nel mondo
Gramsci in America Latina

a cura di
Dora Kanoussi
Giancarlo Schirru
e Giuseppe Vacca

ROMA LUNEDÌ 3 DICEMBRE ORE 15,30
Istituto Italo-Latino Americano Via Giovanni Paisiello, 24

www.fondazionegramsci.org info@fondazionegramsci.org

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI **iila**

VEESIBLE

Per la tua pubblicità su **L'Unità**
Veesible

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: info@veesible.it

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero **02.30901290**
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:
INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmmedia.it